REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecologia

Genova,

Prot. n.

Classif./Fasc. 2020/G13.17/2-4

Allegati: -

Oggetto**:** **S797** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato "progetto di ristrutturazione ed ampliamento del cantiere navale Ferretti" nel Comune di La Spezia (SP) – Proponente: Ferretti S.p.A. - Riscontro a Vs. nota prot. n. IN/2021/0006424 del 10/05/2021.

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Con la presente si riscontra la nota prot. n. IN/2021/0006424 del 10/05/2021, con cui si richiedeva parere nell'ambito del procedimento richiamato in oggetto.

Nell'ambito della fase di verifica di completezza e adeguatezza documentale, con nota prot. n. IN/2021/0005031 del 13/04/2021, il presente Settore ha richiesto le integrazioni di seguito sintetizzate:

1. descrivere la situazione emissiva attuale e la situazione di progetto, indicando la localizzazione e le caratteristiche (qualitative e quantitative) delle emissioni nei rispettivi scenari;
2. individuare i recettori più vicini e indicarne la distanza dai punti di emissione;
3. effettuare una valutazione dell'impatto atteso sui recettori;
4. effettuare una valutazione modellistica almeno per il particolato, che renda conto dell'aumento di produzione auspicato dal proponente e delle modifiche impiantistiche proposte, attraverso il confronto tra lo scenario attuale e quello di progetto;
5. specificare, sulla base dei dati in possesso del proponente, se lo stabilimento rientrerà nel campo di applicazione dell'art. 275 del d.Lgs 152/2006, in ragione dell'aumento di produzione prevista;
6. specificare quali mitigazioni verranno poste in essere, nel caso in cui, dalle valutazioni di cui ai punti precedenti, risulti un aumento di impatto in termini di ricadute di polveri ed emissioni di COV.
7. chiarire come verrà coordinata la procedura di cui al Titolo V Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, necessaria nel SIR Pitelli, con la parte relativa all'autorizzazione edilizia.

Aria

In data 14.05.2021 è stata pubblicata la relazione contenente i chiarimenti richiesti, dalla quale emerge che il proponente ha ritenuto di inserire un ulteriore punto di emissione di polveri e COV, che andrà a convogliare le polveri e i vapori potenzialmente emessi nel corso delle lavorazioni che verranno eseguite nel capannone C, al fine di ridurre al minimo la loro dispersione e conseguente emissione diffusa; tale nuovo punto di emissione sarà dotato di idonei sistemi di abbattimento.

Per fornire i chiarimenti richiesti, il proponente ha presentato uno studio meteo diffusionale per la valutazione delle ricadute di PM_{10}, $PM_{2.5}$ e COV.

Nello studio è presentata la caratterizzazione delle emissioni dello stato attuale e dello stato di progetto:

- scenario attuale: contributo apportato dai punti emissivi attualmente autorizzati, emissioni E1-E2-E3-E4-E5-E9-E10-E11-E12-E13-E14-E15;
- scenario di progetto: contributo futuro che verrà apportato dalle emissioni attualmente autorizzate E1-E2-E3-E4-E5-E9-E10-E11-E12-E13-E14-E15, a cui viene aggiunto il contributo dei nuovi punti emissivi E16-E17-E18.

Il proponente ha quindi realizzato uno studio modellistico di diffusione di PM10, PM2,5 e COV, sulla base delle seguenti ipotesi principali:

- sono stati utilizzati i dati di portata, temperatura e concentrazione di inquinanti autorizzati per le emissioni esistenti e stimati i dati autorizzabili per le nuove emissioni;
- è stato ipotizzato che tutte le polveri totali emesse siano assimilabili a PM10 e PM2,5;
- è stato ipotizzato il funzionamento costante e contemporaneo di tutte le emissione dalle 6 alle 20 per 7 giorni settimanali, quando di norma l'attività lavorativa si svolge in un orario più ridotto;

La simulazione modellistica è stata effettuata con il sistema CALPUFF.

I dati meteo utilizzati nella ricostruzione meteorologica effettuata con il preprocessore CALMET sono quelli provenienti dalle stazioni di La Spezia, Porto Venere e Luni Provasco (gestite da ARPAL) e La Spezia Mareografica (gestita dall'Istituto Mareografico di ISPRA).

I valori di fondo per PM10 e PM2,5 sono stati stimati facendo riferimento alla stazione di Fossamastra.

Il calcolo di ricaduta è stato effettuato considerando un reticolo di dimensione di 2,7 Km x 3.3 Km, con passo di 50m.

Sono stati individuati 25 recettori abitativi, di cui 5 a distanza compresa tra 70 e 90 m dai punti di emissione e gli altri a distanze maggiori.

Relativamente alle emissioni di PM10 e PM2.5, la simulazione garantisce che anche nella configurazione di progetto si verificherà un ampio rispetto dei limiti normativi previsti per PM10 e PM2.5 dal dlgs 155/2010. La simulazione modellistica effettuata evidenzia inoltre un incremento molto contenuto nella ricaduta sui recettori individuati sia per il valore medio annuale che per il valore massimo orario di PM10 e PM2.5.

Si ritiene che sarebbe stato più rispondente alla situazione reale e più utile a fornire informazioni circa il reale aumento delle emissioni nello stato di progetto descrivere la situazione attuale utilizzando i valori reali di emissione in atmosfera, e non quelli autorizzati. Tuttavia, anche alla luce dell'ampio rispetto dei limi normativi per PM10 e PM2.5 verificato con la simulazione effettuata, si escludono impatti significativi in termini di ricadute di PM10 e PM2.5 nella situazione di progetto.

Relativamente alle emissioni di COV, come correttamente riportato nello studio, non ci sono limiti normativi di riferimento da verificare a livello di ricaduta al suolo. Anche in questo caso,

sarebbe stato più rispondente alla situazione reale e più utile a fornire informazioni circa il reale aumento delle emissioni nello stato di progetto descrivere la situazione attuale utilizzando i valori reali di emissione in atmosfera, e non quelli autorizzati.

Si sottolinea tuttavia che l'incremento nell'utilizzo di solventi dovuto principalmente all'aumento della capacità produttiva dell'impianto nel nuovo assetto sembrerebbe determinare la necessità di attivare in successiva fase autorizzativa le prescrizioni di cui all'art. 275 del dlgs 152/2006, garantendo, a fronte dell'aumento previsto, una migliore gestione e controllo delle emissioni di COV.

Il proponente non chiarisce definitivamente se l'impianto sarà assoggettato o meno all'art 275 del dlgs 152/2006, riportando che "*E' prevedibile che, in considerazione del futuro aumento del volume di attività all'interno del cantiere navale, il sito produttivo possa rientrare nel campo di applicazione dell'art.275 del D.Lgs. 152/2006 relativamente alle emissioni di COV e, nell'ambito di presentazione alla Provincia dell'istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale, verrà dettagliato il relativo Piano gestione solventi*".

Si ritiene di rimandare alla successiva fase autorizzativa la definizione delle prescrizioni finalizzate a contenere al massimo le emissioni di COV e a controllare lo stato di funzionamento dei dispositivi di abbattimento.

Rumore

Con riferimento alla componente rumore, il proponente ha valutato gli impatti nei confronti dei ricettori ritenuti più significativi in quanto maggiormente esposti al rumore emesso dalle attività di cantiere. Si tratta sia di abitazioni sia di attività commerciali situati sul fronte strada di Viale San Bartolomeo, ubicati in classe V (aree prevalentemente industriali).

Si rileva che tra le nuove sorgenti acustiche considerate nel modello previsionale, non sembra essere stata considerata la sorgente emissiva derivante dal punto di emissione asservito al capannone C, aggiunto dal proponente nell'ultima integrazione.

La stima dell'impatto acustico fornisce livelli sonori inferiori ai limiti normativi, per tutti i ricettori considerati.

Alla luce di quanto sopra, nonostante la sopracitata inesattezza sulle sorgenti emissive, non si rilevano particolari criticità. Tuttavia, anche in considerazione della prossimità delle abitazioni all'insediamento produttivo in esame, si richiede l'esecuzione di una campagna di misura post operam, con impianti a regime e nella configurazione più disturbante, al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti di legge, secondo modalità da concordare con ARPAL.

Suolo

Con riferimento alla contaminazione del suolo, si richiama la corrispondenza intercorsa a seguito della segnalazione del rinvenimento dei superi nei suoli (PG/2021/179118 del 18/5/2021 e PG/2021/0212293 del 18/6/2021 inviata in copia al Settore VIA in data 28/6/2021), evidenziando che il sito è potenzialmente contaminato e che, pertanto, gli interventi potranno essere realizzati solo a valle della chiusura del procedimento ai sensi del titolo V della parte Quarta del d.lgs. 152/06.

Allo stato delle conoscenze, pertanto, seppur non rinvenendo situazioni di particolare criticità sotto il profilo ambientale, non è possibile esprimersi circa la compatibilità delle opere con lo stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, essendo necessario

attendere gli esiti degli interventi di bonifica e/o di caratterizzazione, secondo le modalità ed il cronoprogramma che verrà definitivamente approvato in sede di conferenza dei servizi.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Edoardo G. De Stefanis

Firmato
digitalmente da:
EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 02-07-
2021 12:24:34
Certificato valido
dal 02-07-2020
al 02-07-2023